

+++++ COMUNICATO STAMPA +++++

LA SCUOLA NON E' DEI SINDACATI, E' DEGLI STUDENTI. Lasciateci lavorare!

Sulla nota "Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza" a firma del Capo Dipartimento all'istruzione Marco Bruschi, oggi abbiamo letto di tutto. Note sindacali, dichiarazioni di intenti, articoli su testate che si dovrebbero occupare di scuola.

Un comunicato unitario delle sigle sindacali rappresentative chiede al MI che sia immediatamente ritirata la nota Bruschi perché "contenente modalità di organizzazione del lavoro che sono oggetto di relazioni sindacali". Un altro di Snadri invoca la libertà di insegnamento per contestare la didattica a distanza.

Noi dirigenti scolastici vorremmo farvi avere un messaggio semplice: VERGOGNATEVI!

E abbiate la dignità di tacere.

- La nota Bruschi fornisce linee guida di buon senso oltre che di impatto organizzativo e didattico, che aiuteranno le scuole a non lasciar indietro nessuno. E' un documento di carattere pedagogico che dimostra un'attenzione specifica alla qualità del servizio di istruzione in condizioni di emergenza.

Conferma che la scuola è **PER GLI STUDENTI**.

La scuola persegue il costituzionale diritto allo studio.

In un momento di grandissima difficoltà, non solo del Paese, ma del mondo intero, dobbiamo recuperare i valori fondanti della nostra Nazione scritti con sapienza e lungimiranza nella nostra bellissima Costituzione.

È ora di smetterla di trincerarsi dietro il contratto, generando l'idea che si stia facendo volontariato nel portare avanti la didattica a distanza.

Stiamo solo facendo il nostro lavoro. Quello per cui a fine mese tutti veniamo pagati, mentre c'è un'Italia che non sa come tirare a campare, ditte che chiudono, persone che per stare in smart working devono prendere ferie.

In questi giorni assistiamo al rientro in servizio di anziani medici in pensione e all'assunzione immediata di giovani appena laureati, che si mettono al servizio del Paese. C'è un esercito di personale della sanità in prima linea, che corre rischi abnormi, fino a sacrificare la propria salute e la vita.

Noi che abbiamo il privilegio (sì, il privilegio!) di poter garantire il diritto allo studio ai nostri ragazzi, dobbiamo servire lo Stato per il quale lavoriamo e piantarla di coltivare il nostro orticello, guardando in faccia la realtà.

La scuola deve fare tesoro di questa crisi.

Formazione obbligatoria, per tutti, valutazione per competenze, uso di tecnologie nella didattica. Sono anni che ci riempiamo la bocca con queste parole, adesso è il momento di metterle in pratica, tirarsi su le maniche e fare comunità.

Non ci sono dirigenti contro docenti. C'è la scuola. Tutta.

Lavoriamo e stiamo zitti, invece di alzare la voce per fare retorica, disquisendo sui termini quali "sospensione delle attività didattiche" o "chiusura delle scuole".

E smettiamola una volta per tutte di pensare ai nostri diritti: cominciamo ad adempiere ai nostri doveri, fino in fondo, con professionalità.

In ultimo chiediamo a chi urla ai quattro venti invocando la libertà di insegnamento, di informarsi bene. Il docente non è libero di insegnare oppure no. E nemmeno di scegliere cosa insegnare. Il docente si allinea al PTOF della sua scuola, si attiene alle Indicazioni Nazionali, organizza il suo lavoro in raccordo con i documenti della scuola in cui esercita il suo ruolo, e alle disposizioni che il Ministero emana, come in quest'ultimo caso.

Siamo stanchi della scuola ostaggio di lobbies sindacali cieche e sorde ai reali bisogni formativi dei nostri studenti.

Amanda Ferrario, ITE Tosi, Busto Arsizio (VA)
Aluisi Tosolini, Liceo Bertolucci, Parma (PR)
Laura Biancato, IIS Mario Rigoni Stern Asiago (VI)
Alessandra Rucci, IIS Savoia Benincasa Ancona
Ornella Castellano IC Falcone Copertino Lecce
Alfina Bertè I.C. Giovanni XXIII Acireale (CT)
Daniela Venturi ISI Sandro Pertini Lucca (LU)
Antonio F. Pistoia, Polo Liceale Rossano (CS)
Patrizia Santini, IC Ai nostri caduti, Trezzo sull'Adda (MI)
Massimo Belardinelli, 1° Circolo Didattico "S. Filippo" Città di Castello (PG)
Gabriella Benzi, IC Govone, Govone (Cuneo)
Raffaella Piatti, ICS di Fino Mornasco (CO)
Maria Vittoria Amantea, DS IIS Falcone-Righi, Corsico (MI)
Laura Lucia Corradini, IC Emanuela Loi - Mediglia (MI)
Paola Viccardi IIS Pacioli Crema (CR)
Rosanna Genni, ISIS Europa di Pomigliano d'Arco (NA)
Rosa Scarcia IISS Marco Polo Bari (BA)
Uda Rosella, I.I.S. G. A. Pischredda di Bosa (OR)
Alessandra Patti, IC di Sestu (CA)
Giulia Guglielmini, Convitto Nazionale Umberto I, Torino (TO)

#lascuolacheresiste - Italia 18/03/2020